

vicoforte La mostra verrà inaugurata sabato 18 aprile alle 17 - Resterà aperta fino al 28 giugno

La Sindone nei Tesori della Basilica

Volto sindonico e tanti reperti inediti appena restaurati



SANTUARIO

(m.b.) - Sarà il silenzio sacrale della Basilica, sarà quell'affresco con il Crocifisso trionfante che si potrebbe guardare ore senza stancarsi mai, sarà il mausoleo della duchessa Margherita di Savoia, ma, anche solo varcando la soglia della cappella di San Benedetto, si percepisce la sensazione di entrare in un piccolo tesoro dell'arte e dello spirito. È in questa preziosissima location che verrà

allestita la mostra "Sindone al Santuario. Tesori della Basilica", un evento inserito nel progetto regionale "Città e cattedrali", la cui organizzazione è stata affidata all'Associazione "San Sebastiano" e realizzata con la collaborazione dell'Associazione "Regina Montis Regalis" e con il patrocinio del "Comitato per l'ostensione della Sindone 2015". In occasione dell'ostensione straordinaria nel capoluogo piemontese, anche il Santuario e la mo-

stra in allestimento hanno ottenuto un risultato importantissimo: sono stati inseriti nell'itinerario sindonico "Le vie del mare", promosso da Torino (un'opportunità anche turistica che si aggiunge a quella di Expo). La mostra verrà inaugurata sabato 18 aprile alle ore 17 e resterà aperta al 28 giugno. Sarà possibile visitarla nei giorni festivi e tutti i venerdì (pomeriggio), sabati e domeniche (tutto il giorno). Rimarrà chiusa durante le celebrazioni liturgiche. Ingresso libero.

Sofferenza e ricerca: Cristo e il percorso umano

La cappella di San Benedetto, con quell'affresco sulla volta che rappresenta anche il Sacro Telo e con quella pala d'altare seicentesca in cui si vedono San Benedetto e Carlo Borromeo in venerazione della Sindone distesa dagli angeli, si è subito dimostrata il luogo perfetto per l'allestimento della mostra, in cui

troveranno spazio numerosi reperti preziosi e inediti. Innanzi tutto, verranno esposte tre opere dell'artista "vilanovese" Fernando Bassani, affascinato da quel volto sofferente che ha riproposto, riprodotto, reinterpretato con bronzo, argento e materiali differenti. Nella mostra verranno esposti "Croce sindonica" (2008), "Volto sindonico" (1978) e "Messaggio sindonico secundum Sionidem" (2008). Accanto alle opere di Bassani, troveranno spazio cinque reliquiari recentemente restaurati e un archibugio della seconda metà del Cinquecento, quasi certamente lo stesso che, nel 1592, colpì l'immagine della Madonna dipinta sul pilone. Altra curiosità? Saranno visibili due bordoni da pellegrino: la tradizione ne attribuisce uno a San Francesco di Sales e il secondo a Caterina d'Austria, Infanta di Spagna, figlia del re Filippo II, che, alla fine del Cinquecento, sposò il duca di Savoia Carlo Emanuele I. Colpita dal culto di Vicoforte,

"dona Catilina" ne scrisse spesso al padre, diffondendo la venerazione alla Regina del Monte Regale anche in Spagna. Per gli amanti della filologia e del libro, sarà possibile visionare anche un inedito santorale seicentesco, utilizzato dai cistercensi che allora si occupavano del Santuario: il codice è realizzato in pergamena e presenta numerose iniziali rubricate e decorate. Al centro della mostra, sarà un antichissimo crocifisso ligneo quattrocentesco, eccezionale espressione della sofferenza e del rigore della morte. «Al centro della mostra - spiegano gli organizzatori - sarà posizionato il Crocifisso, attorno, quasi ideale cornice, le opere di Bassani. Il gruppo, insieme con la volta e la pala d'altare, rappresenta il cuore dell'esposizione. Gli altri reperti? Il cammino compiuto ogni giorno verso Cristo e che coinvolge tutti: santi, pellegrini, ma anche semplici persone umane che hanno dei cedimenti e commettono degli errori».

